

“LA POLPETTA AVVELENATA”

*di Danilo Procaccianti e Giorgio Mottola
collaborazione Eleonora Zocca e Norma Ferrara
immagini Cristiano Forti
immagini Chiara D’Ambros – Matteo Delbò
montaggio e grafica Monica Cesarani*

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Oggi sono rimasti ancora sconosciuti i colloqui di quell’incontro che abbiamo mostrato lunedì scorso, che ritraeva Matteo Renzi e un agente segreto Marco Mancini, il 23 dicembre appartati ai margini di una stazione di servizio. Si stava per aprire una crisi di governo e a riprenderli è stato il telefonino di una insegnante che si era fermata perché il padre aveva avuto un malore.

L’ARIA CHE TIRA DEL 23/12/2020

MATTEO RENZI – LEADER ITALIA VIVA

Secondo me i servizi segreti devono essere guidati da un esperto tecnico che non è il presidente del Consiglio: quando c’era Berlusconi, c’era Letta; quando c’era Monti, c’era De Gennaro; quando c’era Renzi, c’era Minniti. Cioè, tutti noi abbiamo sempre delegato, perché Conte accentra? Che c’ha? Bisogna che anche su questo ci siano dei segnali di novità.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Matteo Renzi fa queste dichiarazioni il 23 dicembre del 2020, un giorno particolarmente fitto di appuntamenti per l’ex premier. Dopo la trasmissione infatti Renzi va al carcere di Rebibbia per fare visita a Denis Verdini, l’ex coordinatore di Forza Italia, che qui è recluso da novembre, dopo la condanna per bancarotta. Dato conforto a Verdini, il leader di Italia Viva imbocca l’autostrada verso Firenze e fa tappa in questo autogrill a Nord di Roma, Fiano Romano, dove tiene un incontro riservato. Nessuno si accorge, però, che alla scena assiste anche una testimone, che si trova lì per caso. Dopo la puntata di Report del 12 aprile scorso ha inviato una mail alla nostra redazione.

GIORGIO MOTTOLA

Che cosa ha visto il 23 dicembre?

TESTIMONE

Ho assistito all’incontro tra un personaggio a me sconosciuto con un politico, Matteo Renzi, il quale gli ha dato una pacca sulla spalla e poi si sono appartati a parlare.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Il misterioso uomo brizzolato con cui parla Renzi è Marco Mancini, un importante 007 italiano, oggi alto dirigente del Dis, il dipartimento dei Servizi segreti che coordina le attività di AISI e di AISE.

DANILO PROCACCIANTI

A noi risulta un suo incontro riservato con Marco Mancini all’autogrill. Diciamo come due amanti clandestini.

MATTEO RENZI – LEADER ITALIA VIVA

Mi fa ridere che lei dica “incontro riservato”, un incontro che è all’autogrill. Il fatto che lei mi dica che gli incontri degli amanti sono all’autogrill mi fa pensare che la sua amante non sia particolarmente fortunata.

DANILO PROCACCIANTI

Non ho amanti.

MATTEO RENZI – LEADER ITALIA VIVA

Perché incontrarsi a Fiano Romano secondo me non è il massimo. Dopodiché le vorrei segnalare che, siccome voi state facendo riferimento a un video, sarebbe interessante sapere chi ve l'ha dato. Mi colpisce molto perché in realtà dovevo incontrare il dottor Mancini qui, come incontro altri dirigenti dello Stato, me ne ero dimenticato quando lui mi manda un messaggino e ho fatto "guardi, dottore, io sono già in macchina verso Firenze" e lui mi ha raggiunto all'autogrill. Quindi è molto strano che ci fosse proprio lì casualmente qualcuno a riprendere.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Renzi fa riferimento al video girato a Fiano Romano. Ma fino a quel momento durante l'intervista non avevamo menzionato né la foto né il video che ci sono stati mandati. Come faceva Matteo Renzi prima dell'intervista a sapere dell'esistenza della documentazione inviataci riservatamente.

DANILO PROCACCIANTI

Però non mi ha detto cosa vi siete detti con Mancini.

MATTEO RENZI – LEADER ITALIA VIVA

Come le ho detto, dovevo vederlo qui. Mi doveva portare, si figuri, i babbi che sono un bellissimo wafer romagnolo che il dottor Mancini mi manda tutti gli anni e che io mangio in modo molto vorace. Oppure lei vuol dire che il dottor Mancini è il grande ispiratore della mia battaglia per cambiare l'autorità delegata?

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Noi certo non pensiamo a un complotto per far cadere il governo. Ci siamo posti esclusivamente delle domande. Come mai un politico incontra un agente dei servizi di sicurezza ai margini di un autogrill? È per scambiare i babbi come dice Renzi o per scambiare delle informazioni? Ecco, magari sul medio Oriente dove Mancini vanta ancora dei solidi rapporti per la sua passata esperienza e dove Renzi si reca spesso. Oppure sono, si scambiano informazioni sulla sicurezza del paese? O Mancini magari chiede una sponsorizzazione a Renzi in vista delle future nomine ai vice dell'Aise e del Dis? Ecco su questa domanda in particolare se lui o qualcuno del suo partito avesse ricordato a Conte il nome di Mancini tra i possibili candidati vice direttori, ecco, lui glissa e dice, guardate che Conte che con lui ha ottimi rapporti vero, ma sta di fatto che Conte poi non lo nomina. Non sappiamo se per una sua scelta o perché sul nome di Mancini è scattato il veto di alcuni servizi di sicurezza di Paesi stranieri che sono strategici nell'alleanza col nostro Paese. Perché Mancini è un bravo agente ma sul suo passato pesano delle ombre. C'è stato il coinvolgimento del dossieraggio Telecom con Tavaroli, coinvolgimento col rapimento di Abu Omar dove è anche emersa una centrale di dossieraggio, invece dei rapporti incestuosi e promiscui con alcuni giornalisti che erano al servizio del Sismi. Ora noi sappiamo benissimo che Renzi non è il primo politico che incontra segretamente un agente dell'intelligence, e sappiamo anche che le finalità non sono... non sempre sono lastricate di buone intenzioni. Proprio per questo, per una gestione trasparente del potere, abbiamo chiesto a Renzi quale fosse la natura dei suoi colloqui. Lui legittimamente non ha risposto, ma le stesse domande questa volta una settimana dopo la nostra trasmissione, se l'è poste il Copasir, l'Organismo Parlamentare di Controllo sui servizi che ha convocato per la prossima settimana Vecchione, capo del Dis, per sapere se lui fosse informato di questo incontro e sulla natura dei colloqui sui quali, legittimamente, lo ribadiamo, Renzi ha mantenuto il riserbo. Dopo la puntata però

ha cominciato a mettere in discussione la qualità della nostra fonte. Anche l'attendibilità della sua versione. Una fonte che un'insegnante che stasera torna a parlare, questa volta con suo padre. E in questi giorni è spuntato anche un dossier falso per delegittimare Report. chi l'ha confezionato? I nostri Giorgio Mottola e Danilo Procaccianti.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Dopo il nostro servizio, sabato scorso Matteo Renzi ha presentato una denuncia con istanza di perquisizione nella redazione di Report. È stato l'atto conclusivo dopo una lunga settimana di polemiche che ha visto Report al centro di attacchi da parte di giornali e politici. Alcuni hanno tentato in maniera persino ironico di delegittimare le nostre fonti e il senatore Renzi, subito dopo la puntata, ha pubblicato una lettera dove mette in dubbio l'esistenza della nostra testimone, elencando una serie di presunte contraddizioni. La prima stranezza, secondo il leader di Italia Viva, è che la nostra fonte abbia girato il video il 23 dicembre e poi lo abbia inviato alla redazione di Report solo quattro mesi dopo.

GIORGIO MOTTOLA

Perché si è tenuta per sé per tutto questo tempo questo video e queste foto?

TESTIMONE

Allora io non le ho tenute assolutamente per me, perché io il 31 dicembre alle 11 ho inviato lo stesso materiale che ho inviato alla vostra redazione, l'ho inviato alla redazione web di un quotidiano nazionale.

GIORGIO MOTTOLA

Ha conservato questa mail?

TESTIMONE

Sì, assolutamente.

GIORGIO MOTTOLA

E ha mai ricevuto risposta a questa mail?

TESTIMONE

Assolutamente no. E questo mi ha fatto pensare che non fossero foto di nessuna rilevanza.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Ma Matteo Renzi ritiene sospetta la nostra testimone anche perché avrebbe riconosciuto nel signore elegante ma losco un famoso dirigente dei Servizi segreti italiani di cui non esistevano foto da anni.

TESTIMONE

Ma io non l'ho riconosciuto, l'ho scoperto quando avete mandato in onda il servizio con la mia intervista chi fosse realmente quella persona.

GIORGIO MOTTOLA

E allora se non l'ha riconosciuto perché ha girato questo video e scattato queste foto?

TESTIMONE

Mi risultava strano che un senatore della Repubblica italiana incontrasse una persona che già lo attendeva con due persone di scorta in un posto isolato e in un'area ancora più isolata di tutta la stazione di servizio.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

E infatti nella mail mandata a dicembre in cui allega il materiale su Renzi e Mancini, specifica che non sa se si tratta di foto importanti, perché non riconosce l'interlocutore di Renzi. Ma per il senatore è anomalo anche il video girato. Come ha fatto, si chiede Renzi, la batteria del telefono a durare per tutti e quaranta i minuti dell'incontro?

TESTIMONE

Io non ho ripreso tutti i quaranta minuti della durata dell'incontro.

GIORGIO MOTTOLA

Quanto dura il video?

TESTIMONE

28 secondi.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

La scorsa settimana la testimone ci aveva raccontato di essersi trovata casualmente nell'autogrill di Fiano Romano perché il padre si era sentito male. Ma anche questa circostanza sembra sospetta al senatore Renzi: "Fortuna vuole che il padre si senta male a Fiano Romano e non fuori da Palazzo Chigi dove avrebbe visto il dirigente dei servizi incontrare Conte". E chiosa: "Report dica finalmente la verità al popolo italiano". E così abbiamo deciso di intervistare anche il padre della nostra testimone.

PADRE TESTIMONE

Quel pomeriggio io son partito con mia figlia e non mi sentivo troppo bene.

GIORGIO MOTTOLA

Le posso chiedere che tipo di malore ha avuto quel giorno?

PADRE TESTIMONE

Soffro di una patologia che mi obbliga ad assumere dei farmaci abbastanza potenti per una leucemia mieloidecronica, una LMC.

GIORGIO MOTTOLA

Quindi a causa dei farmaci spesso va incontro a questi disturbi...

PADRE TESTIMONE

Questi farmaci producono, producono questi, questi effetti. Sono degli attacchi ripetuti per cui sono stato costretto a entrare e uscire dal bagno diverse volte e quando siamo arrivati ho visto questa macchina ferma con questi, con questi signori ma lì per lì non c'ho fatto caso e poi ho visto il senatore Renzi, che parlava con questa, con questa persona.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Dovendo attendere che il padre si sentisse meglio, la nostra testimone è rimasta in autogrill a lungo, quasi fino alla fine dell'incontro di Renzi con Mancini.

GIORGIO MOTTOLA

Lei ha assistito a questo scambio di dolci, di babbi, fra Mancini e Renzi?

TESTIMONE

Per quel che ho visto io, no.

GIORGIO MOTTOLA

Lei ha assistito a tutta quanta la scena fino a quando sono ritornati verso le loro auto

TESTIMONE

E sono rientrati nelle loro auto. L'auto di Renzi ha proseguito prendendo l'autostrada in direzione di Firenze. E invece l'altra auto ha ripreso in direzione di Roma.

GIORGIO MOTTOLA

Si sono detti qualcosa prima di salutarsi?

TESTIMONE

L'uomo brizzolato ha ricordato a Renzi che sapeva dove trovarlo, qualsiasi cosa...

GIORGIO MOTTOLA

Era a disposizione.

TESTIMONE

Sì.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Questo particolare per Renzi sarebbe la dimostrazione che si tratta di un racconto falso. E soprattutto, come fa a sentire le parole di commiato "sa dove trovarmi". La professoressa, scrive il senatore, ha le orecchie bioniche.

TESTIMONE

Allora io non è che la sento a distanza, io la sento nel momento in cui entrambi si avvicinano alle proprie auto. Io avevo il finestrino come ho detto leggermente aperto e quindi ho potuto sentire che si sono salutati a distanza.

GIORGIO MOTTOLA

Lei sente questa conversazione dopo che loro si sono già avvicinati.

TESTIMONE

Sì, assolutamente sì.

GIORGIO MOTTOLA

Nella scorsa intervista ci ha riferito che Renzi ha proseguito per Firenze mentre invece Mancini è tornato indietro verso Roma. Sulla base di quali elementi ci ha fatto questa dichiarazione?

TESTIMONE

Perché io sono partita leggermente prima di loro, quando entrambi erano rientrati nelle proprie automobili. Passato il casello di Roma Nord, dopo poche centinaia di metri l'auto di Renzi ci ha superati a gran velocità e benché io procedessi a velocità ridotta, l'auto di Mancini non mi ha mai superato e quindi da lì ho dedotto che fosse tornato verso Roma.

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Luciano Nobili è uno dei parlamentari di Italia Viva più attivi sui social.

VIDEO TIKTOK LUCIANO NOBILI

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

E Luciano Nobili è stato anche tra i primi ad attaccare le nostre fonti.

LUCIANO NOBILI

L'unico falso che c'è in questa storia è la professoressa bionica. Quando me la presentate 'sta professoressa bionica che vede a chilometri di distanza, che sente a centinaia di metri di distanza...

GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO

Il giorno in cui va in onda il nostro servizio, è proprio Luciano Nobili ad annunciare una interrogazione parlamentare lanciando accuse gravissime contro la trasmissione Report.

LUCIANO NOBILI - QUATTRO SEMPLICI DOMANDE ALLA RAI ED A #REPORTRAI3 3/5/2021

Voglio sapere esattamente se la Rai abbia o meno pagato una fattura alla società lussemburghese Tarantula e, se sì, perché ha pagato questa fattura in virtù di quale servizio? La società Tarantula ha collaborato alla realizzazione del servizio su Renzi su Alitalia, su Piaggio Aerospace? Sono delle domande semplici e lecite, fatte proprio perché Italia Viva crede nella libertà del giornalismo e nel giornalismo d'inchiesta, ma quello vero.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Evviva Dio! A meno che non ipotizzi o pensi che il nostro sia un giornalismo d'inchiesta falso. Che cosa è successo? Che poco dopo aver anticipato i contenuti della puntata di lunedì scorso, mandando in onda in anticipo il filmato dell'incontro tra Matteo Renzi e l'agente segreto Mancini, Luciano Nobili, uno dei fedelissimi di Matteo Renzi annuncia un'interrogazione parlamentare nella quale si chiede se corrisponde al vero che la Rai abbia pagato una fattura di 45 mila euro a favore di una società di produzione lussemburghese, la Tarantula, finalizzata a pagare una nostra fonte coperta che ci aveva aiutato a realizzare un'inchiesta contro Renzi. Questa fonte coperta sarebbe secondo Nobili, Maria Tuccillo, Francesco Maria Tuccillo, e avrebbe avuto un ruolo nel confezionare un'inchiesta andata in onda novembre scorso, nella quale si parlava della gestione del dossier Alitalia e di Piaggio Aerospace, da parte del governo Renzi. Renzi che aveva spalancato le porte agli Emirati Arabi. Ora, premesso che noi effettivamente abbiamo incontrato Tuccillo, ma lo abbiamo incontrato una sola volta, e non è stata la nostra fonte perché poi si è rifiutato di parlare con noi. Premesso anche che in 25 anni di storia, Report non ha mai pagato una fonte né ha realizzato inchieste contro. Ecco, premesso tutto questo, quell'interrogazione si basa su un dossier falso. Non solo falso, ma palesemente falso. Se n'erano accorti anche alcuni giornalisti che poi lo avevano in qualche modo messo da parte, dopo qualche accenno di timida pubblicazione. Tuttavia, finisce nelle mani di Matteo Renzi. E proprio nel corso dell'intervista nella quale il nostro Danilo Procaccianti gli chiede conto del tragitto particolare che fanno i soldi delle sue consulenze arabe, ecco, lo evoca Matteo Renzi questo dossier. Con la fattura pagata in Lussemburgo.

DANILO PROCACCIANTI

Sui bonifici che arrivano a Portici invece?

MATTEO RENZI - LEADER ITALIA VIVA

Studi, deve studiare, non ne sa una.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Ci eravamo lasciati così con il senatore Renzi, a novembre scorso. Gli avevamo chiesto conto delle sue conferenze a pagamento negli Emirati Arabi. L'ultima si era svolta ad Abu Dhabi, nel dicembre 2019. Per parlare 16 minuti effettivi, Matteo Renzi percepisce 33 mila euro. L'anomalia è il giro che fanno i soldi della conferenza, al punto che l'antiriciclaggio di Banca d'Italia ha segnalato l'operazione come sospetta. Dal conto di Anthony Scaramucci, l'organizzatore dell'evento negli Emirati, parte un bonifico di 75.000 euro. Quei soldi non vanno direttamente a Renzi, ma arrivano a Portici, in provincia di Napoli, sul conto della "Carlo Torino & associati". Infine, Carlo Torino fa un bonifico di 33 mila euro a Matteo Renzi.

MATTEO RENZI - LEADER ITALIA VIVA

I soldi non fanno un giro strano. Quando ci sono le conferenze, ci sono in alcuni casi dei soggetti che le organizzano. Non c'è niente di strano, è molto simpatico cercare di far immaginare che ci sia sempre qualcosa di strano sotto.

DANILO PROCACCIANTI

Dico: perché non pagano direttamente lei?

MATTEO RENZI - LEADER ITALIA VIVA

Ma gliel'ho appena spiegato, faccia uno sforzo, faccia uno sforzo per ascoltare.

DANILO PROCACCIANTI

Tra l'altro questa società, questa società era nata da sei giorni dopo che lei aveva chiuso la sua che si occupava proprio di questo, la Digistart.

MATTEO RENZI - LEADER ITALIA VIVA

Scusi qual è la domanda? Lei mi domanda: tu hai preso 30. Quanti erano?

DANILO PROCACCIANTI

33 mila circa.

MATTEO RENZI - LEADER ITALIA VIVA

33 mila euro, benissimo. Questi soldi sono trasparenti? Sì. Sono tracciati? Sì. Poi lei mi chiede di altre società che fanno l'attività di organizzazione di convegni. Siccome li ha sentiti, chieda a loro.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

L'organizzatore che ha incassato per lui è Carlo Torino, ex commerciante di calzature. È proprietario e amministratore unico di una società con un capitale di 1.500 euro che quando ha incassato i soldi della conferenza di Renzi era inattiva, lo è diventata dopo attiva. È stata costituita il 26 novembre 2019, proprio alla vigilia della partecipazione del senatore alla conferenza e tre giorni dopo che Matteo Renzi aveva chiuso la sua società, la Digistart Srl, che si occupava proprio della gestione delle conferenze. Anche la società di Carlo Torino si sarebbe dovuta occupare di convegni e di eventi, ma pare che si sia occupata solo dell'evento di Renzi.

CARLO TORINO - IMPRENDITORE

Io sono una persona che lavora in perfetta trasparenza, lo possono dire tutti. Dire che una persona... Peraltro quel bonifico non arrivava da Dubai, lo posso dire in maniera molto chiara e trasparente, ma arrivava da una società degli Stati Uniti...

DANILO PROCACCIANTI

A me risulta strano intanto che la sua società è nata tre giorni dopo, guarda caso, che Renzi aveva chiuso la sua.

CARLO TORINO - IMPRENDITORE

Io non posso entrare nei dettagli insomma di questa vicenda. Posso dire che Matteo Renzi è una persona di una trasparenza, di una correttezza e di una professionalità straordinarie.

DANILO PROCACCIANTI

Un'altra stranezza è che quando noi abbiamo fatto la visura la sua società risultava inattiva.

CARLO TORINO - IMPRENDITORE

L'attivazione dell'oggetto sociale di una società può avvenire con il tempo. Il fatto che una società sia inattiva non significa che la società non sia in attività. L'idea che voi vogliate far passare questa cosa come una società veicolo è assolutamente fuorviante, non ha alcun senso.

DANILO PROCACCIANTI

Quindi ha fatto altre transazioni economiche quella società.

CARLO TORINO - IMPRENDITORE

Non vengo a dire alla stampa le attività della mia società.

DANILO PROCACCIANTI

Arriva questo bonifico di 75mila dollari da Anthony Scaramucci, 33 mila euro vanno a Renzi. Mi sembra, come dire, eccessivo che chi fa l'intermediazione prenda di più di chi poi ha fatto la prestazione stessa.

CARLO TORINO - IMPRENDITORE

Non è di più. C'è un carico di un carico di Iva che dagli Stati Uniti non è stata pagata. C'è un carico di Iva del 22%.

MATTEO RENZI - LEADER ITALIA VIVA

Guardi, io penso che questa cosa sia una cosa molto semplice. C'è l'organizzatore del convegno, c'è chi organizza la presenza dei relatori e soprattutto non c'è niente di strano. A differenza di ciò che dice lei, un giro strano di denaro, che è una frase un po' allusoria.

DANILO PROCACCIANTI

No, strano lo dico perché è stata una segnalazione di operazione sospetta. Non è che lo dico io, quindi, insomma, era giusto per chiarire...

MATTEO RENZI - LEADER ITALIA VIVA

No, guardi, la segnalazione di operazione sospetta si fa sempre per i politici. Qualsiasi denaro che arriva ai politici che sia superiore a una certa cifra, viene segnalato dalla banca a Banca d'Italia e da Banca d'Italia alle procure e questa si chiama segnalazione di operazione sospetta. È una cosa secondo me giusta, io la farei anche per i giornalisti cosicché, se per caso qualcuno prende dei soldi da una società del Lussemburgo per aver fatto chissà che cosa, è un giornalista o un testimone...

DANILO PROCACCIANTI

Chiaro.

MATTEO RENZI - LEADER ITALIA VIVA

...di una iniziativa giornalistica, a quel punto scatta l'operazione sospetta.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

A cosa si riferisce il senatore Renzi quando parla di giornalisti e del Lussemburgo? Si riferisce a noi. Un vero e proprio giallo che proviamo a ricostruire. Nel mese di gennaio tra le redazioni, circola un dossier falso finalizzato a delegittimare Report che, in un'inchiesta andata in onda a novembre scorso sui rapporti di Renzi con gli Emirati Arabi, aveva criticato la gestione del governo Renzi sui casi Alitalia e Piaggio Aereospace. Nel dossier falso si ipotizzava che Report, in accordo con la Rai, avesse pagato una fonte coperta con un bonifico di una fattura di quarantacinquemila euro a una società lussemburghese con la finalità di fare un'inchiesta contro Renzi. Era per questo che Renzi alludeva a Lussemburgo. Ce lo racconta Franco Bechis, direttore de Il Tempo che il dossier lo ha visto.

FRANCO BECHIS – DIRETTORE DE "IL TEMPO"

Quelle carte proprio non erano usabili perché io non posso avere in mano un conto bancario lussemburghese con le distinte che peraltro non corrispondevano come cifre. Cioè era molto caotica anche come documentazione. Ti dico quale fosse la tesi ovviamente. La tesi era che fosse pagato un consulente di Leonardo dalla Rai evidentemente attraverso il pagamento di una società e questo personaggio sarebbe stato intervistato, oscurato. Faceva il teste nascosto, diciamo, in cambio di 40 e passa mila euro. Ho pensato che in ogni caso la documentazione fosse falsa. Quindi, boh, mi sembrava veramente una cosa prefabbricata.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Di sicuro qualcuno dell'entourage di Renzi ne era a conoscenza. Alessio De Giorgi, l'uomo che cura la bestia social di Italia Viva, lancia un tweet dopo la messa in onda della puntata e scrive: "Ma guarda che strano: stasera rilanciano casualmente una puntata vecchia di Report, esattamente la stessa, ancora contro Matteo Renzi. Chissà che nei prossimi giorni non capiremo meglio cosa c'è sotto". Evidentemente De Giorgi era quantomeno a conoscenza di quel dossier contro di noi.

DANILO PROCACCIANTI

"Chissà che nei prossimi giorni non capiremo meglio che cosa c'è sotto". C'è qualcosa che sai che noi non sappiamo?

ALESSIO DE GIORGI

Non me lo ricordo sinceramente.

DANILO PROCACCIANTI

È andata in onda una replica nostra su Alitalia e il senatore Renzi e tu appunto hai fatto questo tweet.

ALESSIO DE GIORGI

Sì, ma non mi ricordo a cosa mi riferivo.

DANILO PROCACCIANTI

Nel senso, siccome appunto tu non sei un passante... Cioè, sei uno che ha un ruolo, quindi se scrivi una cosa del genere, immagino che hai delle basi per scrivere: "Chissà cosa c'è sotto". O sono parole al vento?

ALESSIO DE GIORGI

Se non me lo ricordo, non me lo ricordo!

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Alessio De Giorgi ha perso la memoria. Matteo Renzi, invece, nello stesso giorno che mandiamo in onda le immagini del suo incontro con lo 007 Mancini, annuncia un'interrogazione parlamentare basata sul dossier falso che girava almeno da metà gennaio.

DANILO PROCACCIANTI

Senta, ne approfitto subito, visto che ha detto questa cosa dei giornalisti e del Lussemburgo: casualmente, dopo la puntata nostra, è arrivato un dossier ad alcuni giornali dove appunto si parlava anche di un testimone che sarebbe stato pagato dalla Rai che ha un conto in Lussemburgo. Ne sa qualcosa? Visto che ha fatto questo esempio strano...

MATTEO RENZI, LEADER ITALIA VIVA

Ho visto, ho visto l'interrogazione parlamentare su questo però non ho visto la risposta. Quando ci sarà la risposta del ministro dell'Economia e delle Finanze vedremo se, come io penso e spero, sia uno dei tanti dossier, sa quelle cose che vengono mandate e che non sono vere? Mi auguro che sia così.

DANILO PROCACCIANTI

Lei non ne sa nulla però di questo dossier?

MATTEO RENZI - LEADER ITALIA VIVA

Voglio ben sperare che una trasmissione importante della Rai, come dire, non paghi qualcuno per dire delle false verità, io non ci credo.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

L'interrogazione parlamentare annunciata da Matteo Renzi è stata presentata dal deputato di Italia Viva Luciano Nobili, che la commenta così sui suoi profili social.

LUCIANO NOBILI (VIDEO SU FACEBOOK)

Sono un parlamentare della Repubblica, non costruisco dossier, non riprendo le persone all'autogrill spacciando una chiacchierata per un incontro segreto, detesto i complotti e non voglio censurare nessuno. Ho solo fatto delle domande, legittime, rientrano nelle mie prerogative, con un'interrogazione parlamentare. Come Report ha fatto delle domande a Renzi, io faccio delle domande alla Rai. La società Tarantula ha collaborato alla realizzazione del servizio su Renzi, su Alitalia, su Piaggio Aerospace? Esiste un rapporto fra la società Tarantula e il dottor Tuccillo?

GIORGIO MOTTOLA

Il giorno in cui noi usciamo col servizio, voi uscite con questa interrogazione su un dossier che è falso. Al momento falso. Questa è intimidazione.

LUCIANO NOBILI – DEPUTATO ITALIA VIVA

Allora capiamo come funziona... Dossier? Dossier? Intimidazione? Ma di che sta parlando? Quale dossier, dove sta il dossier? C'è un atto parlamentare di sindacato ispettivo, mio dovere farlo, dovere della Rai rispondere: è un'intimidazione?

GIORGIO MOTTOLA

Perfetto, perfetto.

LUCIANO NOBILI – DEPUTATO ITALIA VIVA

Ma lei si rende conto di quello che sta dicendo?

GIORGIO MOTTOLA

Mi fa parlare?

LUCIANO NOBILI – DEPUTATO ITALIA VIVA

Si rende conto di quello che sta dicendo? Lo sa cosa è un'intimidazione? Io difendo i giornalisti da intimidazioni! Io difendo i giornalisti da intimidazioni, la mia è un'interrogazione parlamentare. Quindi si pulisca la bocca prima di parlare!

GIORGIO MOTTOLA

Lei ha fatto un'interrogazione su un dossier che è falso! Lei ha fatto un'interrogazione nel giorno in cui ci siamo occupati del suo capo. Ma perché urla e non risponde alle domande? Perché urla, perché urla?

LUCIANO NOBILI – DEPUTATO ITALIA VIVA

Perché lei non mi può accusare di intimidazioni!

GIORGIO MOTTOLA

Nella sua interrogazione cita una fonte che lei non doveva, non era tenuto a sapere, non era tenuto a conoscere!

LUCIANO NOBILI – DEPUTATO ITALIA VIVA

Io non cito la fonte, io domando, io domando se quell'informazione...

GIORGIO MOTTOLA

Fa riferimento a Tuccillo...

LUCIANO NOBILI – DEPUTATO ITALIA VIVA

E certo, io domando da chi avete avuto quelle informazioni...

GIORGIO MOTTOLA

Noi non l'abbiamo mai mandato in onda, lei come faceva a sapere che noi abbiamo parlato con questo Tuccillo però?

LUCIANO NOBILI – DEPUTATO ITALIA VIVA

Io domando se le informazioni contenute in quel servizio vengono da quella fonte e se quella fonte magari ha ricevuto un compenso.

GIORGIO MOTTOLA

Ma come faceva a sapere della nostra fonte?

LUCIANO NOBILI – DEPUTATO ITALIA VIVA

Ma che fa, sapete tutto solo voi?

GIORGIO MOTTOLA

Ah, quindi ha fatto delle ricerche su di noi!

LUCIANO NOBILI – DEPUTATO ITALIA VIVA

Non ho fatto nessuna ricerca.

GIORGIO MOTTOLA

E come fa a sapere di 'sta fonte? È molto curioso però!

LUCIANO NOBILI – DEPUTATO ITALIA VIVA

Perché 'sta cosa vi innervosisce tanto?

GIORGIO MOTTOLA

Perché avete rivelato una fonte che voi non potevate conoscere! È questa la cosa!

LUCIANO NOBILI – DEPUTATO ITALIA VIVA

Ma perché vi innervosisce tanto? Ma perché vi innervosisce tanto?

GIORGIO MOTTOLA

Perché siamo preoccupati, perché siamo preoccupati non solo per Report, ma per il giornalismo italiano, perché siamo preoccupati per le sorti del giornalismo italiano!

LUCIANO NOBILI – DEPUTATO ITALIA VIVA

Ma qual è la fonte che se fate un servizio su Piaggio Aerospace vi chiediamo se avete sentito un alto dirigente di Aerospace?

GIORGIO MOTTOLA

Che non abbiamo mandato in onda, ci sono tanti alti dirigenti di Aerospace.

LUCIANO NOBILI – DEPUTATO ITALIA VIVA

Ma di che state parlando? Ma di che state parlando?

GIORGIO MOTTOLA

Ci sono tanti alti dirigenti di Aerospace, ce ne sono tanti, non c'è soltanto Tuccillo.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Ma rimane una questione: esiste o no questo dossier che parla della fattura oggetto dell'interrogazione di Nobili?

GIORGIO MOTTOLA

Ma chi ve l'ha data questa fattura?

LUCIANO NOBILI – DEPUTATO ITALIA VIVA

Io non ho nessuna fattura. Non me l'ha data nessuno perché...

GIORGIO MOTTOLA

Chi ve le ha date queste informazioni?

LUCIANO NOBILI – DEPUTATO ITALIA VIVA

Fonti giornalistiche che sono stanche...

GIORGIO MOTTOLA

Fonti giornalistiche...

LUCIANO NOBILI – DEPUTATO ITALIA VIVA

Fonti giornalistiche che sono stanche del fatto che la Rai ricorra a professionalità esterne. Visto che la Rai ha tantissime e validissime professionalità interne, è bene che lavori con professionalità interne.

GIORGIO MOTTOLA

Lei mi ha appena detto che anche voi fate ricerche. Che tipo di ricerche fate su di noi?

LUCIANO NOBILI – DEPUTATO ITALIA VIVA

Lo ha detto lei

GIORGIO MOTTOLA

Lo ha detto un attimo fa

LUCIANO NOBILI – DEPUTATO ITALIA VIVA

Lo ha detto lei.

GIORGIO MOTTOLA

Ha detto "anche noi facciamo ricerche"

LUCIANO NOBILI – DEPUTATO ITALIA VIVA

Io ho solo detto non avete solo voi le informazioni

GIORGIO MOTTOLA

Lo ha detto lei un attimo fa

LUCIANO NOBILI – DEPUTATO ITALIA VIVA

Ho detto "ce le abbiamo anche noi le informazioni". Le persone vengono a parlarci e a raccontarci.

GIORGIO MOTTOLA

E quindi vi hanno rivelato di una fonte che noi abbiamo incontrato riservatamente

LUCIANO NOBILI – DEPUTATO ITALIA VIVA

Ci hanno rivelato del fatto che è possibile che la Rai si sia rivolta a una società esterna – nello specifico questa Tarantula – per realizzare quei servizi, quel servizio.

GIORGIO MOTTOLA

Io immagino che lei li abbia visti questi dossier o fa le interrogazioni sul sentito dire, mi scusi? Lei fa delle interrogazioni sul sentito dire quindi?

LUCIANO NOBILI – DEPUTATO ITALIA VIVA

Ma se io ho una fattura... No, ma perché io non faccio le interrogazioni sul sentito dire di cosa succede ai dipendenti Alitalia?

GIORGIO MOTTOLA

Ok.

LUCIANO NOBILI – DEPUTATO ITALIA VIVA

Per sapere che fine fanno?

GIORGIO MOTTOLA

Anche questo di Report era un sentito dire quindi.

LUCIANO NOBILI – DEPUTATO ITALIA VIVA

Le ho già detto come è andata, esattamente.

GIORGIO MOTTOLA

Quindi riconosce che c'è l'ipotesi che lei abbia fatto un'interrogazione su una notizia falsa.

LUCIANO NOBILI – DEPUTATO ITALIA VIVA

E certo, su una notizia non fondata, questo è assolutamente possibile.

GIORGIO MOTTOLA

E si può fare.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Figuriamoci se Report vuole reprimere il sindacato ispettivo di un parlamentare. Lì il problema semmai è un altro: che alla base della sua interrogazione parlamentare c'è un dossier falso. Nobili dice che ha acquisito informazioni da una fonte Rai che gli avrebbe raccontato di questa fattura da 45 mila euro pagata dalla Rai a una società lussemburghese. Questa fonte avrebbe parlato perché è mortificata dall'ingerenza delle aziende esterne che mortificano appunto le professionalità interne all'azienda, ecco. Se così fosse, sarebbe anche un'iniziativa pregevole, il problema è che poteva diventare un boomerang perché tu attraverso quel dossier falso non solo avresti infangato una singola trasmissione storica della Rai, ma avresti infangato tutta l'azienda. Poi c'è qualcosa che non torna nella ricostruzione di Nobili perché quando il nostro Giorgio gli chiede, lo incalza, gli chiede, ma come fa a sapere che noi abbiamo incontrato Tuccillo? Lui dice anche "noi abbiamo i nostri informatori". Ecco, questo, premesso che noi Tuccillo lo abbiamo una sola volta e non è stata poi la nostra fonte perché con noi non ha voluto parlare, ma questo è un fatto gravissimo. Chi è che ha seguito Tuccillo o addirittura gli inviati di Report e ha informato Nobili? È un fatto gravissimo per la libertà di informazione e il funzionamento della democrazia di un paese. È grave anche perché Tuccillo è stato il manager che più si è opposto alla nuova governance filo-araba, quella a cui aveva aperto le porte il governo Renzi, aveva aperto le porte agli Emirati Arabi che aveva anche ceduto, messo nelle loro mani un'azienda strategica dal punto di vista militare del nostro paese. Tant'è vero che poi gli arabi erano più interessati al progetto militare dei droni armabili che a salvare l'industria e i suoi lavoratori, che sono naufragati, come è naufragato il progetto dei droni, dei droni. Ecco, poi Tuccillo era stato anche l'uomo che da manager di Finmeccanica aveva soprattutto contribuito a denunciare, quindi catturare Roberto Vito Palazzolo. In arte Robert Von Palace, era il boss di Cosa Nostra sul quale aveva indagato anche molto Giovanni Falcone che riciclava dal Sudafrica i soldi sporchi della mafia, però si muoveva con una sua disinvoltura nelle ambasciate italiane, distribuendo con nonchalance anche i suoi bigliettini da visita e diceva di vendere gli elicotteri per conto di Finmeccanica. Ecco, Tuccillo oggi, sempre secondo questo dossier, sarebbe stata la nostra fonte, sarebbe stata pagata dalla Rai questa fonte con una fattura da 45 mila euro, attraverso una società lussemburghese, la Tarantula.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

La società a cui la Rai avrebbe versato 45 mila euro per pagare la fonte coperta di Report è la Tarantula Luxembourg, una società cinematografica che ha sede in Lussemburgo e il cui socio unico è il regista Donato Rotunno.

DONATO ROTUNNO - SOCIO UNICO TARANTULA LUXEMBOURG

Non c'è mai stato un versamento di questa somma a Tarantula Lussemburgo.

DANILO PROCACCIANTI

Non esiste nessuna fattura con oggetto Alitalia Piaggio del valore di 45.000 euro quindi?

DONATO ROTUNNO - SOCIO UNICO TARANTULA LUXEMBOURG

Non esiste! Mai, mai, mai e poi mai sentito parlare di questa fattura prima di questa questione parlamentare; mai!

DANILO PROCACCIANTI

Lei ha mai collaborato con la sua società con la Rai a tutti i livelli anche Rai Cinema.

DONATO ROTUNNO - SOCIO UNICO TARANTULA LUXEMBOURG

Ma certo! Tarantula Lussemburgo è una società di produzione cinematografica che da oltre 25 anni produce dei film, dei film fiction anche con la Rai, anche con l'Italia. Mai direttamente con Tarantula Lussemburgo perché nella nostra industria è di uso di avere un partner e un coproduttore italiano.

DANILO PROCACCIANTI

L'unica cosa che abbiamo visto è che, per esempio, appunto voi, c'è questo film "Io sto bene" che avete fatto con Vivo film e Vivo film ha avuto un rapporto con la Rai.

DONATO ROTUNNO - SOCIO UNICO TARANTULA LUXEMBOURG

Certo.

DANILO PROCACCIANTI

Potrebbe trattarsi di questo carteggio?

DONATO ROTUNNO - SOCIO UNICO TARANTULA LUXEMBOURG

No, il contratto della Rai con Vivo Film è di 60 mila euro per l'acquisto dei diritti televisivi del mio film, ma non ha niente a che vedere con questa faccenda.

DANILO PROCACCIANTI

Cioè, in quel caso, quindi, Rai ha pagato 60mila euro Vivo Film e Vivo Film ha girato a voi una parte di soldi?

DONATO ROTUNNO - SOCIO UNICO TARANTULA LUXEMBOURG

No, finora non c'è stato nessun versamento da Vivo film per quanto riguarda il contratto della Rai. Non c'è nessun legame tra questo film e il progetto di Report.

DANILO PROCACCIANTI

Sempre nell'interrogazione parlamentare presentata da Italia Viva su Report si chiede se la Tarantula, una volta presi i 45mila euro dalla Rai, li avesse girati a Francesco Maria Tuccillo, per ricompensarlo in qualità di nostra fonte occulta.

DANILO PROCACCIANTI

Mettono in correlazione Francesco Maria Tuccillo con la Tarantula. L'ha mai conosciuto?

DONATO ROTUNNO - SOCIO UNICO TARANTULA LUXEMBOURG

Io non ho mai incontrato il signor Tuccillo, non c'è mai stato un legame economico tra questo signor Tuccillo e Tarantula Lussemburgo, mai!

DANILO PROCACCIANTI

Cioè non lo conosce nemmeno diciamo indirettamente?

DONATO ROTUNNO - SOCIO UNICO TARANTULA LUXEMBOURG

Ma guardi, ma adesso mi sono anche informato, scusi è normale che io mi informi. Il signor Tuccillo è venuto in Lussemburgo nel 2019 a presentare un libro. Io come il signor Tuccillo non ci ho manco mai, mai bevuto un caffè, non lo conosco.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Ma il vero mistero è un altro, e forse anche più grave e inquietante. Francesco Maria Tuccillo è un ex manager di Finmeccanica ed ex manager di Piaggio Aerospace che secondo il falso dossier noi avremmo pagato. L'abbiamo realmente incontrato ma in modalità altamente riservata, e il manager non ha mai voluto rilasciarci alcuna informazione. Eppure il deputato di Italia Viva Luciano Nobili ha detto che anche loro raccolgono informazioni. Da chi ha seguito la nostra fonte? O c'è chi ha seguito Report? Anche perché Tuccillo è un personaggio particolare.

ROSSELLA DAVERIO - EX CAPO COMUNICAZIONE PIAGGIO AEROSPACE

Si oppose ad alcune decisioni che l'azionista voleva imporre alla Piaggio. Credo che in un ambiente estremamente condiscendente con l'azionista, qualcuno che alzasse la voce per cercare di valorizzare il futuro dell'azienda non fosse abituale, non fosse ben accetto. E Tuccillo venne allontanato dall'azienda nonostante i suoi eccellenti risultati di business.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Ma la figura di Tuccillo è importante per un altro motivo. Grazie a lui, infatti, si è arrivati alla cattura di un importante latitante italiano, Vito Roberto Palazzolo, uno dei più grossi riciclatori di denaro sporco per conto di Cosa Nostra, rimasto latitante per anni in Sudafrica. Ed è proprio in Africa che Tuccillo e Palazzolo vengono in contatto nel 2009.

ROSSELLA DAVERIO - EX CAPO COMUNICAZIONE PIAGGIO AEROSPACE

Si recò a Luanda, la capitale dell'Angola, per partecipare a un seminario organizzato dall'Ambasciata italiana e dall'Ice, Istituto per il commercio estero. Nella pausa pranzo di questo seminario si vide avvicinare da un signore un po' strano, che si rivolse a lui in una maniera davvero inquietante, dicendo: "So che adesso lei è responsabile di tutta la zona Africa Subsahariana, dovrebbe lavorare con me, io sono colui che ha venduto tutti gli elicotteri di Finmeccanica in questo continente. Lavori con me, vedrà che ne farà di strada". Solo qualche mese dopo, leggendo un libro, trova un capitolo che si chiama l'africano di Terrasini e riconosce nella descrizione il signore che ha incontrato a Luanda, il cui nome reale è Vito Roberto Palazzolo, rifugiato latitante in Africa.

DANILO PROCACCIANTI

E lui a quel punto avverte Finmeccanica.

ROSSELLA DAVERIO - EX CAPO COMUNICAZIONE PIAGGIO AEROSPACE

A quel punto avverte Finmeccanica, i vertici di Finmeccanica prendono tempo. La notizia misteriosamente esce in un giornale. Tuccillo sarà fatto fuori da Finmeccanica perché dice di avere incontrato questo mafioso in Africa che vende elicotteri. Era un'intercettazione questa.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Proprio per questo Tuccillo denuncia tutto alla procura di Napoli, che in pool con Palermo riesce a far estradare Palazzolo dalla Thailandia, dove nel frattempo si era rifugiato, e

assicurarlo alla giustizia italiana nel dicembre 2013. Questa cosa, però, ha procurato a Tuccillo tanti nemici probabilmente anche tra personaggi legati direttamente o indirettamente ai servizi di intelligence.

ROSSELLA DAVERIO - EX CAPO COMUNICAZIONE PIAGGIO AEROSPACE

Lui si chiese fin dall'inizio dell'incontro, quando scoprì che questo Roberto Von Palace era in realtà Vito Roberto Palazzolo, come avesse potuto entrare in quel seminario. Il seminario era in presenza di un membro del governo italiano, organizzato dall'Ambasciata d'Italia a Luanda. C'erano i servizi di sicurezza sia italiani sia locali che avevano filtrato i nomi di tutti gli invitati. Palazzolo era in quel momento latitante e quindi come è possibile che un evento ufficiale organizzato da un'Ambasciata italiana e passato al vaglio dai Servizi ammetta al suo interno questo tipo di personaggio?

DANILO PROCACCIANTI

Quindi diciamo che Tuccillo ha molti nemici a tutti i livelli per cui non la sorprende che in qualche modo lo tirano in ballo in questa interrogazione parlamentare contro Report.

ROSSELLA DAVERIO - EX CAPO COMUNICAZIONE PIAGGIO AEROSPACE

Mi stupisce la gratuità di queste accuse che sono quelle contro di lui e contro di voi che gli americani definirebbero con un'espressione molto efficace e non elegante "shit in the fan" cioè mettiamo, e le chiedo scusa non è mia abitudine, "la merda nel ventilatore" e poi dove si deposita, si deposita.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

"Shit in the fan", insomma alla fine quello è. Tuccillo nei panni di manager aveva contrastato la governance filo-araba di Piaggio Aerospace e anche aveva contribuito all'arresto di Vito Palazzolo, il boss che si muoveva con disinvoltura nelle ambasciate italiane dicendo di vendere gli elicotteri di Finmeccanica. Oggi Tuccillo è al centro del dossier velenoso contro Report, teso a delegittimare Report che è finito alla base dell'interpellanza parlamentare di Italia Viva sulla Rai e sull'informazione che fa Report. secondo quell'interpellanza noi avremmo, la Rai avrebbe pagato una fattura da 45 mila euro alla lussemburghese Tarantula per poi pagare Tuccillo, ringraziarlo in qualche modo del contributo che ci avrebbe dato per realizzare un'inchiesta. Contributo che non c'è stato, neanche la fattura da 45 mila euro c'è mai stata. Abbiamo controllato, oltre che sentire i proprietari di Tarantula, abbiamo anche consultato l'archivio Rai grazie al nostro poderoso ufficio degli affari legali. Non esiste una fattura verso Tarantula, Tarantula non è neppure un fornitore Rai. Ecco, ma questa è solamente una parte del dossier velenoso contro Report. Il 2 febbraio scorso, Il Foglio, Il Giornale e Il Tempo pubblicano alcuni articoli. Hanno come oggetto delle email che si sono scambiati un conduttore della Rai e l'ex portavoce del premier Conte, Rocco Casalino. Il contenuto di queste email sarebbe stato quello di concordare delle inchieste contro Renzi e avere in qualche modo la benedizione di Rocco Casalino. Ecco, non lo scrivono, ma quel conduttore, c'è il nome su quelle mail, sarei io, Sigfrido Ranucci. Però peccato che quelle mail sono false, e dopo un timido tentativo di pubblicazione, il dossier sparisce grazie anche al fatto che un collega che ci stima, ci ha avvisato.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Nei giorni della crisi del governo Conte alcuni organi di stampa parlano di un presunto carteggio tra Rocco Casalino, allora portavoce del premier Conte, e un conduttore Rai al fine di mandare in onda ad orologeria un'inchiesta su Matteo Renzi. Il nome non lo fanno, ma è quello del conduttore di Report, Sigfrido Ranucci. Ne scrive il Giornale con Augusto Minzolini.

DANILO PROCACCIANTI

Mi confermi che anche tu hai visto questo carteggio? Comunque le hai viste queste mail che ci sarebbero state...

AUGUSTO MINZOLINI - GIORNALISTA

No, ho visto questa roba qui ma non è che ne ho fatto nulla, capito. Tant'è che non ho pubblicato...

DANILO PROCACCIANTI

Qualcuno le ha messe in giro? Chi mette in giro delle mail false?

AUGUSTO MINZOLINI - GIORNALISTA

Be' lì, sai, entriamo in un merito abbastanza complicato perché non si riesce mai a capire che cos'è. In una situazione in cui poi addirittura nel diverbio, nella polemica, ci finiscono la responsabilità dei servizi.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Ne scrive anche Franco Bechis, direttore del Tempo, che ci dà qualche particolare in più.

FRANCO BECHIS – DIRETTORE DE "IL TEMPO"

Anche a me fecero vedere quelle mail che erano tra Sigfrido e Casalino. Ne ho avuto dubbio e quando poi invece le ho avute tutte le carte secondo me erano false e quindi cioè non ho fatto nemmeno la verifica perché erano palesemente false.

DANILO PROCACCIANTI

Però capisci che il fatto che circolassero delle email false su di noi per noi è interessante.

FRANCO BECHIS – DIRETTORE DE "IL TEMPO"

Ma quando le ho avute, ho avuto la certezza che fossero false. Perché sai vabbè, finché c'è una lettera di Sigfrido su carta intestata RAI quella è facile da falsificare, punto. Chiedeva un giudizio sul servizio, se l'aveva visto e non era ancora andato in onda, ovviamente, dicendo che pensava di metterlo in onda a fine novembre. Però non mi convinceva la base della documentazione e quindi mi sembrava una polpetta avvelenata, aveva persino una perizia, perizia che però non si capiva di chi fosse, una perizia sull'origine della mail di Casalino che gli rispondeva "ottimo, mi fa comodo in quel periodo".

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Si tratta di email assolutamente false perché Sigfrido Ranucci non ha mai scritto a Rocco Casalino, né tantomeno ha cercato l'approvazione preventiva di un'inchiesta su Renzi, né i tempi della messa in onda.

DANILO PROCACCIANTI

Sono usciti degli articoli del Tempo, il Giornale, che scriveva di un presunto carteggio tra lei e un conduttore Rai su un'inchiesta di Renzi, cioè di farla uscire ad orologeria. Siccome l'unica inchiesta è stata la nostra volevamo capire un po' se ne sa qualcosa.

ROCCO CASALINO – PORTAVOCE EX PREMIER GIUSEPPE CONTE

No, intanto è assolutamente, ovviamente, una fake news.

DANILO PROCACCIANTI

Da quello che sappiamo è intanto posticipare il servizio che sarebbe stato pronto a settembre invece di mandarlo a novembre, le sarebbe stato mandato prima per visionarlo, insomma, che per noi è fantascienza.

ROCCO CASALINO – PORTAVOCE EX PREMIER GIUSEPPE CONTE

Per me ancora di più. Perché io non mi sono neanche mai sognato di poter mandare una email o un messaggio a un conduttore televisivo indicandogli scaletta o programma da mandare in onda. È una follia totale.

DANILO PROCACCIANTI

Ci sta mettendo la faccia, lei è assolutamente tranquillo su questa cosa qui.

ROCCO CASALINO – PORTAVOCE EX PREMIER GIUSEPPE CONTE

Se esistono delle mail con il mio nome e con il conduttore di Report allora sono dei falsi, lo posso anche davanti a un giudice, davanti a chiunque, lo posso dire.

DANILO PROCACCIANTI

E lì saremmo di fronte a un terreno ancora più scivoloso, più grave insomma. Qualcuno che si mette a fabbricare mail fasulle...

ROCCO CASALINO – PORTAVOCE EX PREMIER GIUSEPPE CONTE

Sarei curioso di sapere chi fa queste cose.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Chi ha tentato di sporcare di fango una trasmissione dopo 25 anni ipotizzando che potessimo pagare una fonte per realizzare un'inchiesta contro, su mandato politico? Ecco, ma potrebbe anche essere una polpetta avvelenata, offerta a Italia Viva, perché la sua interrogazione sulla Rai e su Report si trasformasse poi in un brutto boomerang. L'unico modo per dipanare il mistero è, on. Luciano Nobili, colleghi giornalisti, se siamo tutti animati dalla volontà di scoprire la verità, voi che avete avuto questo dossier tra le mani o avete ricevuto informazioni in merito, ecco, dossier che noi non abbiamo potuto avere, che non ci è stato dato nonostante ci riguardasse, ecco, andate a denunciare presso la Procura della Repubblica. Qui non si tratta di tutelare una fonte, ma un avvelenatore di pozzi. E qui non è neanche il gioco la dignità di una persona o di una trasmissione, è in gioco la libertà di informazione. Che è il cane di guardia di una democrazia. Se consentiamo a un avvelenatore di abbassare così tanto l'asticella... cioè oggi, insomma, hanno tentato di avvelenare Report, ma domani chissà a chi toccherà. Insomma, poi per tornare poi all'incontro tra Renzi e lo 007 Mancini, Renzi ha chiesto, ha presentato un esposto finalizzato ad acquisire i filmati delle telecamere poste nell'area di servizio di Fiano Romano dove si sono incontrati, quelle dell'autostrada. Vuole ripristinare la verità. Però insomma la verità è quella che noi abbiamo visto, speriamo invece che non serva di cercare di scoprire l'identità dell'insegnante che li ha ripresi, e magari una volta scoperta, e appurato che non appartiene al Kgb, una preghiera: che questa identità venga mantenuta riservata. Questo per togliere diciamo l'idea a qualcuno che per fare un favore a qualcun altro possa esercitare delle ritorsioni. Perché poi se la preoccupazione è quella di vedere se qualcuno li ha ripresi attraverso questi filmati beh, piuttosto che preoccuparci di una povera insegnante con un telefonino, vi posso garantire che bisogna vedere di che marca sono quelle telecamere nella stazione di servizio perché è possibile che quell'incontro sia stato filmato e visto dall'altra parte del mondo. Vi garantisco che non è una battuta.

